

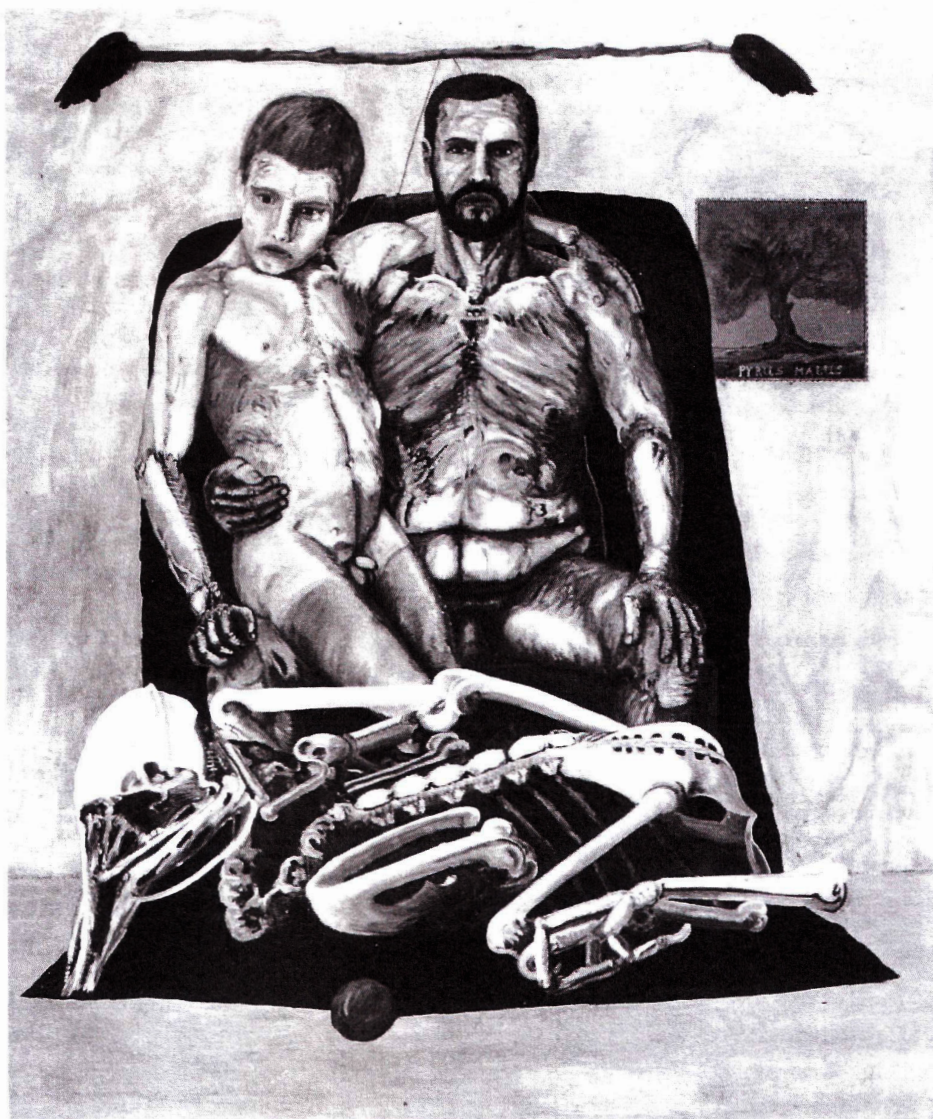
BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
(seconda parte)
PADIGLIONE DANIMARCA
1984



mini, modelle nude, animali belli e indumenti vuoti, pesci e uccelli. Non Ibsen, ma piuttosto Strindberg... e non affatto le accensioni di colori di Kirkegaard, ma una musica visiva per archi e batteria. Essi sono quasi coetanei, anni di nascita 1946 e 1939; sono emersi negli anni Sessanta con un bagaglio di surrealismo, di realismo fantastico e di espressionismo, con radici che si spingono fino alla pittura metafisica. Il loro stile pittorico si è appena mutato lentamente, con l'andare degli anni, ma non negli elementi fondamentali; nel contempo la loro autorità artistica e la loro capacità di descrivere esperienze e vicende sono cresciute a ritmo costante.

Nella pittura danese contemporanea Anders Kirkegaard e Hans Christian Rylander si affermano come due artisti forti e indipendenti... con in programma l'assurdità. La noia e la gioia di vivere.

Pierre Lübecker



Anders Kirkegaard, Ricordi di Icaro, 1978.



*Hans Christian Rylander,
Congedato dai ranghi dell'utile,
1980-1981.*